

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

| | |
|------------------------------|--|
| _Cognome | BATTISTELLA |
| _Nome | CHIARA |
| _Matricola | 795389 |
| _Anno di corso | 3.L |
| _Corsi di studi | DESIGN DEGLI INTERNI |
| _Sezione | I1 |
| _e-mail | chiara.battistella@mail.polimi.it |
| _Sede di scambio | UNIVERSITY OF CREATIVE ARTS - CANTERBURY |
| _Stato | UK |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | UK MAIDSTO 02 |
| _Semestre svolto all'estero | 2° |

Testo

Avendo fatto richiesta per Londra all'inizio, non sapevo cosa aspettarmi da un paese molto più piccolo come Canterbury: invece la città si è rivelata molto compatibile al mio stile di vita e abitudini. Non si tratta di una città grande come Milano ma comunque è fornita di qualsiasi servizio utile e soprattutto ci sono molte agevolazioni per gli studenti, dai musei, al cinema a negozi di vario genere. In università il primo giorno sono stata accolta dalla persona che avevo contattato per avere alcune informazioni ed è stato molto disponibile nel mostrarmi ogni zona del campus: molto organizzato, con laboratori, area mensa e sala stampe, assistenti presenti durante il giorno per risolvere ogni tipo di problema. L'università inoltre dispone di diverse aule studio e computer a libero accesso, molto utili per l'utilizzo temporaneo di determinati programmi di progettazione come Rhino o il pacchetto Adobe completo.

I due corsi che ho frequentato si sono rivelati molto diversi tra loro ma allo stesso tempo utili e complementari: il primo verteva sulla ristrutturazione di un museo nel centro di Londra secondo la combinazione di due programmi scelti dagli studenti, il secondo invece riguardava l'analisi delle fasi e l'aspetto economico del progetto. L'approccio al progetto e il "rispetto" delle sue fasi è pressoché identico a quello affrontato a Milano, sebbene i presupposti culturali siano molto diversi. Una grande differenza che invece secondo me svantaggia gli studenti che provengono da questa università è la mancanza quasi totale di nozioni teoriche come ad esempio non hanno mai affrontato un corso di storia dell'arte o del design, che secondo la mia opinione sono molto utili e di grande spunto all'inizio di un progetto, invece le competenze tecniche di disegno e progettazione sono molto sviluppate e già al secondo hanno gli studenti hanno una buona competenza, avendo affrontato il primo anno insieme al corso di architettura. Per questo motivo questa esperienza mi è stata d'aiuto: per accrescere le mie competenze tecniche di disegno, oltre che linguistiche.

Il mio gruppo di lavoro è stato molto accogliente e disponibile nei miei confronti, probabilmente anche perché un gruppo molto ridotto (meno di quindici persone). Le relazioni che si sono create in questi cinque mesi si sono rivelate amicizie importanti e verranno sicuramente coltivate anche in futuro. Allo stesso modo il rapporto con i docenti è stato molto positivo, costruttivo in fase di verifica e molto tranquillo e amichevole durante tutto lo svolgimento del progetto. Non ho avuto

grandi difficoltà a comunicare, a parte l'utilizzo di termini tecnici per la discussione del progetto che ho imparato strada facendo con l'aiuto dei miei compagni.

Trovare una sistemazione nella città di Canterbury non è stato facile: la proposta che mi aveva anticipatamente fatto la sede ospitante l'ho rifiutata, ritenendo il costo eccessivo rispetto alle mie possibilità. Tramite invece altri canali quali amici e internet, ho conosciuto una famiglia che, abituata ad avere studenti per brevi periodi, ha accettato di ospitarmi per tutta la durata della mobilità: loro si occupavano di pulire la stanza e cucinare i pasti, non avendo così altre preoccupazioni al di fuori dello studio. In ogni caso la città è servita da mezzi pubblici che mi hanno permesso di essere in università e in centro città in poco tempo.

In conclusione questi cinque mesi sono stati molto costruttivi a livello formativo personale e professionale, perché mi hanno permesso di conoscere un nuovo ambiente, nuove tecniche di progetto e nuove persone. Trovo che andare in Erasmus anche se per così poco tempo sia un'esperienza da non perdere se si ha l'occasione, è pur sempre un'occasione di crescita e di esplorazione di ciò che esiste al di fuori della nostra realtà italiana.

.....
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

